

L'Udc avvia una nuova stagione

Iconio Massara lancia la proposta della "Consulta degli amministratori"

«Per affrontare un momento di enorme difficoltà sociale, di crisi economica, di sbandamento generale, occorre riscrivere e riconsiderare il ruolo dei partiti politici nella società». La premessa, d'obbligo, è del coordinatore provinciale dell'Udc, Iconio Massara, secondo il quale, «essendo svaniti i grandi blocchi ideologici - con la caduta del muro di Berlino, che ha certamente comportato un affievolimento delle precedenti identità politiche - la nuova storia va ancora scritta. In tal senso - aggiunge l'esponente politico del partito di Casini - l'avvento del berlusconismo ha certamente contribuito a tale processo di cambiamento - nel bene o nel male è irrilevante - determinando l'avvento di partiti, o di movimenti politici, per lo più radicati intorno alla persona che lo determina. Tale modello politico è stato poi imitato ed inseguito anche dalla maggioranza degli altri partiti e movimenti. Ciò - a suo giudizio - ha certamente portato all'affievolimento del sentimento dell'appartenenza, non più radicata su valori e modelli di sviluppo, con tutti i conseguenti e repentini cambi di casacca. Ma quello che va certamente riconsiderato, o comunque riscritto, è il ruolo dei partiti nei territori locali, dove i problemi di ap-



ATTIVO Iconio Massara, segretario provinciale dell'Udc

partenza ideologica sono meno essenziali, e lasciano il passo a valutazioni di carattere territoriale». Detto ciò Iconio Massara ritiene, ora più che mai, «assolutamente necessario che i partiti trovino la capacità di programmare un nuovo modello di sviluppo per i propri territori». Per realizzare questa nuova aspirazione politica, però, è necessario il coinvolgimento

diretto degli amministratori. Ecco dunque che «proprio in tale direzione - spiega Massara - noi dell'Udc stiamo lavorando, attraverso la realizzazione di apposito organo di partito provinciale che raccolga in sé tutti gli amministratori iscritti e simpatizzanti del partito, al fine di programmare e realizzare lo sviluppo di questo territorio. Oggi - chiosa l'esponente politico - il no-

stro partito è fortemente rappresentato nelle amministrazioni locali, ed annovera tra le proprie fila molti sindaci, intere amministrazioni, molti assessori e consiglieri, tutti di enorme valore, sia dalla zona montana (dove è fortemente cresciuta l'adesione), che nelle zone marine, passando attraverso il comune capoluogo, dove vi è una forte e validissima presenza del partito sia in consiglio che in giunta». L'organismo a cui Iconio Massara fa riferimento è quello della "Consulta degli eletti e degli amministratori", che «rappresenterà certamente un veicolo di programmazione e realizzazione dello sviluppo del territorio». Per il segretario provinciale dell'Udc, dunque, «la Consulta servirà per rafforzare la possibilità di intavolare con la Provincia e la Regione una programmazione basata sui bisogni omogenei dei comuni, che dia forza alle singole realtà territoriali, spesso impotenti nella loro individualità». E, infine, nel lanciare l'invito a coloro i quali vogliono partecipare al progetto, Iconio Massara ricorda che la «battaglia per lo sviluppo passa attraverso l'organizzazione e la pianificazione, e l'Udc in questo senso, vuole essere e sarà certamente partito all'avanguardia».

sal. berl.

rifiuti e ambiente

Il Cdr e il suo utilizzo Paul Connett a Vibo

"Rifiuti e Cdr", su questo tema verterà l'incontro in programma per domani pomeriggio alle 16.30 nell'auditorium "Giubileo 2000" della chiesa parrocchiale di Vibo Marina. L'incontro, organizzato dalla rete nazionale "Rifiuti Zero", dalla rete regionale "Franco Nisticò", nonché dal Forum delle associazioni vibonesi, vedrà la partecipazione di Paul Connett, professore emerito di chimica ambientale alla St. Lawrence University dello Stato di New York, che presenterà la strategia "Rifiuti zero", di cui è promotore a livello mondiale. In particolare «verranno illustrati i pericoli connessi all'utilizzo di Cdr (combustibile da rifiuti) nei cementifici e i benefici della strategia basata su riprogettazione industriale dei prodotti, riduzione alla fonte dei rifiuti, riuso, riciclo e raccolta differenziata spinta porta a porta». In mattinata Paul Connett incontrerà gli alunni del Liceo classico di Vibo Valentia. L'ap-



ESPERTO Paul Connett

puntamento, in questo caso, è per le 11 nell'aula magna dell'istituto. Paul Connett, oltre a svolgere la professione di insegnante ha posto al servizio di comitati ed associazioni le proprie competenze, divulgando l'informazione scientifica attorno ai problemi sanitari provocati dagli inceneritori.

Carmenissi Malferà

l'incontro

"Migrante e identità" Conversazione al Sbv

Riprende l'appuntamento con le "Conversazioni del venerdì", promosse dal Sistema bibliotecario vibonese, diretto da Gilberto Floriani. Il protagonista del prossimo appuntamento, previsto per venerdì alle 17.45, è Stefano Carta con "Noi migranti. Costruzione dell'identità attraverso il "diverso". «La condizione di migrante - si legge nella nota di presentazione - condivide con la definizione di identità una serie di malintesi, poiché la prima sembrerebbe rappresentare una situazione instabile, straordinaria, che deve trovare una sua giustificazione quasi fosse un segno di minorazione, mentre la definizione di identità sembrerebbe riferirsi ad una condizione di stabilità, radicamento e staticità. Pertanto, il migrante, non è una figura antiidentitaria da isolare, o una persona a cui richiedere un'adesione rassicurante ad identità già date». Il protagonista, Stefano Carta, è professore di



Gilberto Floriani (Sbv)

psicologia dinamica all'Università di Cagliari. Già presidente della Società italiana di psicologia e dell'Associazione italiana di psicologia analitica è Collaboratore di diverse riviste specializzate. Stefano Carta ha al suo attivo la pubblicazione di un centinaio di lavori scientifici.

Carmenissi Malferà

giornata della memoria

Un gesto per non dimenticare

Al Liceo classico un'iniziativa sulla Shoah con Antonio Sorrenti

Antonio Sorrenti si presenta così: barba bianca e kippà in testa. La sua fede è la sua identità. Nato a Cittanova 67 anni fa, da più di dieci anni è il presidente del Centro studi Triveneto sulla Shoah, presso cui, con lavoro preciso e certosino, si dedica alla ricerca dei documenti che riguardano le leggi razziali e le loro conseguenze. Una ricerca concentrata particolarmente nel Triveneto e in Calabria, collegati tra loro per il trasferimento degli internati dai campi del nord a Ferramonti di Tarsia, nei pressi di Cosenza. Da qualche tempo si trova a Vibo Valentia, per seguire e portare avanti, insieme agli studenti del Liceo classico, un particolare progetto per la memoria. Su circa cinquecento metri di stoffa, vengono trascritti i nomi di quanti passarono per questi campi, prima di trovare la morte nella "soluzione finale" prevista dal reich nazifascista, da esporre nel Girone della Memoria. Migliaia di nomi stesi su un telo bianco che, lungo gli ampi corridoi del liceo, rievocano, come una immagine onirica, i vagoni bestiame su cui venivano trasportati i deportati ebrei. Tra questi nomi - e non è un semplice caso - anche Emilio Sarcerdote, vibonese, magistrato, par-



Gli studenti del Liceo classico trascrivono i nomi dei deportati

tigiano. Ebreo. «Qui - spiega Antonio Sorrenti - vi sono le strade su cui ha camminato, le scuole che ha frequentato, gli amori che ha vissuto. La stessa Vibo Valentia, le stesse strade che oggi percorriamo noi». Per Antonio Sorrenti è importante ricordare, far rivivere quanti, per molto tempo, non hanno avuto neanche un nome, una sepoltura. Storia e memoria sono fondamentali. Così come la testi-

monianza. Per questa ragione il Giorno della Memoria può essere utile a far comprendere che la Shoah non è un fatto privato, circoscritto a qualcuno che era diverso da noi. Gli studenti hanno aderito a questo progetto con una particolare dedizione e trasporto. Si comprende subito, guardandoli chini su quei metri di stoffa, a trascrivere migliaia di nomi e dati anagrafici, che questa non è una semplice attività didattica. Abbastanza soddisfatto si dice anche il preside dell'istituto, Raffaele Suppa: «Le finalità di questo progetto educativo stanno nell'affermare il valore e l'importanza dei diritti umani. Oggi rileggiamo questi eventi con un occhio nuovo. Non solo memoria storica, ma anche una rilettura attualizzata al nostro tempo: Rosarno, le guerre, le deportazioni, i conflitti etnici e religiosi, sono l'esempio di come sia importante tutto ciò. Dunque, al centro dell'azione educativa vi è il rispetto della dignità e dei valori umani che lo studente deve promuovere».

Antonio Callà